



L'unica associazione Lgbtqia+ italiana di appartenenti alle Forze di polizia e alle Forze armate ha celebrato due decenni di vita con un convegno che ha visto Franco Gabrielli protagonista assoluto in dialogo con la segreteria del Silp e la pubblicazione del nuovo vademecum contro i crimini d'odio "Stop the silence", disponibile anche on line, per una difesa consapevole da ogni discriminazione

POLIS APERTA, 20 ANNI DI ATTIVISMO PER I DIRITTI CIVILI

■ DAISY MELLI

Da quasi 60 anni giugno per la comunità Lgbtqia+ è sinonimo di festa, di celebrazione, colorata e senza vincoli, della natura multiforme del vivere e dell'essere umano; quest'anno il mese di giugno è stato anche la conclusione di una "primavera arcobaleno" per l'associazione Lgbtqia+ Polis Aperta che ha voluto festeggiare i primi 20 anni di vita all'insegna dell'impegno civile attraverso un convegno e ripubblicando on line un piccolo manuale di difesa personale dalle discriminazioni: "Stop the silence. Vademecum contro i crimini d'odio". Lo scorso 12 aprile, all'interno della Sala Di Vittorio della Cgil di Reggio Emilia, il convegno dal titolo

"Un ponte per la democrazia. Corpi di polizia e minoranze: costruire un dialogo per prevenire i crimini d'odio" ha visto l'ospite d'onore Franco Gabrielli, prefetto e Capo della polizia dal 2016 al 2021, dialogare con Michela Pascali, segreteria nazionale del Silp Cgil sul futuro del Corpo della Polizia di Stato in società sempre più complesse come la nostra.

«Due cose mi preoccupano - ha

spiegato Gabrielli durante il convegno - il mercato della paura e la tendenza a dare risposte semplici a domande complesse. La semplicità si concretizza nel panpenalismo, nel "buttiamo via la chiave". Aumentare le pene e creare nuovi reati ha un impatto sul sistema giudiziario e su quello carcerario portandoli al collasso. Esiste tuttavia una domanda di sicurezza da parte dei cittadini che non possiamo ridurre a una

questione di sicurezza "percepita", come se il problema non fosse reale ma solo una percezione».

Oltre alle critiche all'attuale governo, Gabrielli, con la sua analisi feroce non ha risparmiato le forze d'opposizione, accusando la sinistra «di essersi disinteressata per anni della sicurezza; l'ha appaltata ad altri pur essendo un bene comune, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione».

Polis Aperta Odv è un'associazione di volontariato, nata nel febbraio 2005, per volontà di un gruppo di persone in servizio nelle forze di polizia e nelle forze armate, e che si sono trovate per condividere, oltre al lavoro, l'idea di una società più inclusiva come quella rappresentata dal mondo lgbtqia+.

La missione di Polis Aperta consiste nel combattere ogni tipo di discriminazione, in particolare la lotta contro gli stereotipi fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere che inquinano la società e gli ambienti lavorativi cercando di soffocare l'unicità di ogni individuo. Gli strumenti che negli anni l'associazione ha

messo in campo sono incentrati su una capillare diffusione della cultura della legalità e del vivere civile. Polis Aperta, attraverso convegni e incontri pubblici, intende dialogare con cittadine e cittadini, costruire ponti tra la società civile e chi ha scelto il mestiere di garantire la sicurezza della società stessa. Nella convinzione che solo cambiando la percezione della funzione di un corpo di polizia possiamo gettare le basi una polizia aperta in una società aperta, dove chi subisce un reato o un sopruso, legato all'identità di genere o all'orientamento sessuale, si senta libero di denunciare e protetto da tutto il sistema della sicurezza.



Dopo i saluti del questore di Reggio Emilia, Giuseppe Maggese, di Christian Sesena, segretario provinciale della Cgil e dell'ispettore di Polizia locale Laura Bertolini, all'incontro, moderato dalla giornalista de *Il Resto del Carlino* Alessandra Codelluppi, sono intervenuti anche Marwa Mahmoud, assessora alle Politiche educative, formazione professionale e diritti umani, Alain Parmentier, presidente di Egpa – European lgbt police association, e Valeria Munari, avvocata dell'associazione Arcigay di Reggio Emilia.

Il convegno, considerato giornata formativa per gli appartenenti alla Polizia di Stato, era aperto a tutta la cittadinanza che ha partecipato con interesse.

Infine, all'inizio di giugno Polis Aperta ha pubblicato sulla propria pagina web www.polisaperta.eu la nuova edizione del Vademedcum contro i crimini d'odio "Stop the silence", un pieghevole facile da portare con sé, studiato per essere una mini guida sugli strumenti legislativi a disposizione in Italia per combattere i crimini d'odio basati su orientamento sessuale e affettivo e identità di genere. Nonostante in Italia si senta la grave mancanza di una legge specifica che preveda aggravanti per tali reati, i crimini d'odio rimangono